

Sai che ti dico?

Prima di tutto eyes wide shut, e solo dopo, solo dopo, occhio vivo, sguardo pronto, mani accese. E mi raccomando, motori sempre diesel. La smania, l'irrequietezza e l'entusiasmo, che hai indubbiamente, vanno miscelati bene e dosati con cura, non lasciarli stordire dall'ubriacatura di consensi o dissensi che lasciano il tempo che trovano.

Tanta fame e tanta sete di fatti nuovi, di persone interessanti, ti fanno sentire leggero nell'allontanarti da conversazioni che non lasciano niente, da sguardi spenti e da tutto ciò che come il nulla ti distrae e come l'acqua ti spegne. Magari proprio quando stai per accenderti come una torcia. E non devi permetterlo. E' anche per questo che auguro a me stessa e a chi voglio bene, a te, la precarietà a vita. Perché l'idea migliore è sempre quella che verrà dopo quella che già oggi reputi perfetta. La precarietà è il motore. Quando ti sentirai arrivato, sarai semplicemente arrivato. Strada finita, punto. Una balla colossale solo per non dire la verità, che non hai più stimoli e non hai più coraggio. Che hai dimenticato l'incoscienza di ogni inizio o di quando eri un bambino.

E poi basta con le chiacchiere e le definizioni, uccidile. Uccidi qualunque forma di definizione perché quasi nessuno capirà fino in fondo quello che avrai fatto veramente. Quei pochi che lo capiranno godranno in silenzio, ma da tutti gli altri, aspettati frasi assurde. Purché siano felici di farlo, purché se ne parli, purché non offendano. Ma che pena! Tutto quel tempo già perso da perdere ancora! Ma tu no, dimentica tutto e definisci, lo scatto è tuo.

E quando mangi un cioccolatino assaporalo, non perdere tempo a leggere il bigliettino "sole, cuore, amore...". Non distrarti da quello che stai facendo.

Ma che fine hanno fatto gli artisti? Mal di stomaco, aghi al fegato, fitte al cervello, notti insonni prima di quella soddisfazione che ti fa sentire vivo come nessun'altra!

Definisci ricordandoti sempre che la semplicità di un soggetto è la sua immediatezza, che i dettagli cambiano rotta a un'immagine. Quando non eccedono e sono ben nascosti, prima o poi, ti vengono addosso come una mareggiata anche se sei comodamente seduto in poltrona.

Sai che significa vivere tra le nuvole, sai quant'è bello. Continua a vivere di immaginazione. Ti piace fantasticare, allora continua a farlo. Ad occhi chiusi, ci

pensi mai? Si crea ad occhi chiusi, immaginando e fantasticando. Gli occhi sono l'unico vero ostacolo. Ci mettono di fronte a una sequenza infinita di immagini senza interpretarle perché l'abitudine ci annienta.

Gli occhi allenali, ma solo per essere veloce a riconoscere l'immagine che già hai trovato con la tua immaginazione. Quella prima o poi ti viene a sbattere addosso perché la realtà ti sbalordisce sempre, e tu come me puoi essere un precursore.

Meglio essere presi per scemi oggi e trovarsi a pagina 33 domani. E non odiarmi quando sarò dura. Se almeno un po' riconosci la mia competenza, dimentica di essere permaloso perché io mi aspetto molto da te e ho voglia di vedere cosa c'è sotto quell'involucro che già mi basta.

O-Ren